

Alessandro Preziosi

Van Gogh

L'assordante rumore del bianco

di Stefano Massini

con Francesco Biscione, Massimo Nicolini, Roberto Manzi, Vincenzo Zampa, Alessio Cen
regia Alessandro Maggi

Lo scorso lunedì 3 Dicembre, presso l'auditorium delle Officine H di Ivrea, è stato portato in scena lo spettacolo di Vincent Van Gogh: *L'assordante rumore del bianco* che ha visto come protagonista Alessandro Preziosi, noto e apprezzato interprete televisivo e cinematografico, oltre che attore di teatro.

La storia è ispirata ad un evento realmente accaduto nella vita di Vincent Van Gogh: il suo ricovero all'ospedale psichiatrico Saint-Paul-De-Manson in Provenza, nel 1889, in seguito ad un attacco di follia che lo aveva portato a tagliarsi un orecchio.

Qui, nella stanza in cui vive l'artista, prende vita un dialogo tra il pittore e il fratello Theo, una conversazione che oscilla tra realtà e immaginazione, tra sanità e follia, nella quale Van Gogh esprime la sua ossessiva disperazione per il fatto di essere rinchiuso in una stanza priva di colori, dove l'assidua presenza del bianco rimanda, come espresso dal titolo, ad un rumore assordante dal quale il pittore cerca di fuggire.

Questa devastante neutralità del vuoto viene rappresentata da una semplice scenografia in cui l'unico colore ammesso è il bianco: quattro pareti, un pavimento inclinato, che sembra arrivare fino al pubblico, un vaso di orchidee e talvolta un letto o una sedia. Abbagliante e ipnotica allo stesso tempo, la presenza del bianco ha reso possibile creare interessanti giochi di ombre ed ha trasmesso tutto il messaggio drammaturgico dell'opera: la difficoltà per un pittore, un uomo immerso nelle mille sfumature della realtà, di essere rinchiuso in un luogo dove non esistono colori.

L'avvincente interpretazione di Alessandro Preziosi ha reso impossibile al pubblico distrarsi anche solo per un attimo: tutti sono stati catturati e immersi nel turbine di pensieri ed emozioni trasmesse dall'attore. La presenza di un ottimo cast ha spinto, poi, lo spettacolo nella giusta direzione. Massimo Nicolini nel ruolo del fratello Theo rende impossibile individuare il confine tra la follia e la disperazione di Van Gogh; il capo reparto Vernon Lazare (Roberto Manzi) viene associato dal pittore all'autentica personificazione della natura morta, essendo incapace di comprendere la sofferenza dell'artista. Gli infermieri Alessio Genchi e Vincenzo Zampa trasmettono quella sottile ironia di cui lo spettacolo non è privo; mentre il direttore del carcere, interpretato da Francesco Biscione, offre uno spiraglio di speranza, facendosi portavoce di una nuova terapia che riporterà la presenza dei colori nella vita del pittore.

Il rumore assordante del bianco ha trasmesso emozioni forti che il pubblico ha apprezzato e reso evidenti con un'attenzione concentrata e costante e con i prolungati applausi finali.

Francesca Enrico _VC_A.G.B.